Anno XV N. 277 | Udine, Mercoledì 7 Dicembre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 20 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA SALUTE DEL S. PADRE

Mentre il *Parlamento* seguita a mentire sul conto della salute del S. Padre giova leggere il seguente articolo dell'autorevole certamente meglio informato *Osservatore Romano* di domenica 4 corrente dicembre, che svela il secreto di queste inverecconde manovre.

Cose incredibili

Ieri sera, poco dopo le 6, una masnada di strilloni correndo affannosi nella smania di raccapezzare qualche soldo, urlavano per le vie di Roma « *Il Parlamento*, con l'agonia del *Papa Leone*; » e qualcuno aggiungeva perfino « colla morte di Leone. »

La vendita andava bene, tanto che si esaurirono due edizioni, e si pose mano alla terza. E le grida aumentavano e i commenti si facevano più vivi.

Sole, impassibili alla gazzarra che passava sotto i loro occhi e assordava le loro orecchie, le guardie di pubblica sicurezza lasciavano fare, comodamente fingendo di ignorare che c'è una legge, che vieta di allarmare il pubblico con notizie vere o false.

Nè un delegato, nè un ispettore, nessuno in più di tre ore della indecente speculazione si credette in dovere di intervenire, e solo sul tardi, quando l'indignazione del pubblico era giunta al colmo, e quando nei circoli giornalistici anche liberali, e liberali-spinti, la nausea si era manifestata apertamente, si procedette a qualche contravvenzione per pura forma nei punti più popolati, e dove il biasimo alle autorità era più vivamente sentito.

Della narrazione che l'ufficioso *Parlamento* fa della pretesa malattia, anzi dell'agonia del Papa, non ci occuperemo davvero; sarebbe un onore troppo grande per quel giornale, e parrebbe che volessimo mettere i nostri lettori al livello dei suoi.

E neppure perderemo il tempo ad indagare quale sia lo scopo di questo giornale nell'inventare ogni sera qualche notizia falsa, passando dalla morte del commendatore Cerboni, che sta invece in perfetta salute, alla invalidazione della elezione Aguglia, della quale la Giunta delle elezioni neppure si è ancora occupata, e finalmente all'agonia del Papa, che non è mai stato bene quanto ora.

Vogliamo invece notare soltanto la malafede del giornale in parola, e la.... piccolezza del governo, che cerca risparmiare i suoi soldi autorizzando una speculazione indegna, anzi dandole esso stesso la spinta.

E che malafede ci sia stata, lo prova un fatto solo. *Alle 7 1/2* un redattore del *Parlamento* si reca dal comm. Ceccarelli a chiedere se la notizia riguardante il Papa fosse vera. Alle dichiarazioni del Ceccarelli che era tutta una *favola*, il redattore si mostra convinto; ma quando il professore lo invita, anche nell'interesse del giornale, a non pubblicare simile ammasso di maligne sciocchezze, *risponde* ingenuamente: « Ma questo non è possibile, il giornale è già pubblicato!! »

Ma allora perchè disturbare l'egregio comm. Ceccarelli? E, dopo questo fatto, come è che invece di lasciar correre lo smarrone in una edizione sola, lo si conferma in altre edizioni, per le quali v'era tutto il tempo per una rettifica, se non per una smentita?

Ma si erano impazziti tutti al giornale? O piuttosto alle dichiarazioni del prof. Ceccarelli si opponevano altre dichiarazioni, che pel *Parlamento* dovevano sembrare di maggior peso e di maggiore autorità?

A giudicare da quanto abbiamo potuto sapere, questa seconda ipotesi è la più attendibile.

Diffatti sappiamo che verso le 4 alla Questura di Roma, nel più stretto segreto, si annunziava a pochi confidenti la malattia grave del Papa; e sappiamo che uguale notizia si dava al Ministero dell'interno, ove giornali come il *Parlamento*, hanno il centro naturale di informazioni.

Ingenui, inesperti, quelli del *Parlamento* hanno abboccato all'amo, e senza forse comprenderne la ragione, hanno fatto il giuoco del governo, che con la inesplicabile tolleranza nell'aver permesso l'assordante vocio, la brutalità dell'annunzio dei giornalai, ha mostrato che aveva un interesse per allarmare il pubblico e per far credere, sia pure per un'ora, una fandonia così gigantesca.

Se invece di gridare la « Morte del Papa » i venditori di giornali, si fossero permessi di gridare la « Morte del Re », avreste veduto che nuvolo di guardie sarebbe uscito fuori, che pompa di sciarpe tricolori, di intimazioni, di contravvenzioni!

E questo sistema di due pesi e due misure si chiama moralità di governo, si chiama tutela dei diritti di tutti i cittadini uguali avanti alla legge!

A tanta mancanza di tatto pratico, quasi diremmo di senso comune, non ci eravamo arrivati mai, neppure nei peggiori tempi del megalomane Crispi. Oggi ci siamo giunti e forse arriveremo più in là.

Quanta disillusione per quelli che chiamavano il Giolitti « il furbo piemontese », e che si accorgono oggi che è semplicemente... di Cuneo!

***

E nel suo numero di ieri lo stesso *Osservatore Romano* sotto il titolo: « LA VITA DEL PAPA » scrive:

« L'iniqua fiaba, che per tre ore fu strillata per le vie di Roma, malignamente diffusa, e stampata da un giornale, che ha fama di essere agli stipendi del governo installatosi nella Capitale del Mondo cattolico, per l'ali del telegrafo si è sparsa in altri luoghi, e da altri giornali della stessa risma è stata riprodotta, ove con qualche dubbio, ed ove con qualche commento.

Il lettore comprende di leggieri che noi alludiamo al detestabile sistema di dare allarmanti notizie sulla preziosa salute del Santo Padre, evidentemente suggerito dai crudeli nemici della Chiesa e dei cattolici, e iniquamente seguito dai giornali prezzolati per gettare l'allarme e produrre costernazione negli spiriti e nei cuori di quanti s'interessano della salute del Santo Padre e della vita del Supremo Gerarca dell'orbe cattolico.

Ci sarebbe a domandare perchè così scientemente e così di proposito si spacciano di tratto in tratto queste dolorose notizie: non si saprebbe trovare altra ragione di ciò che nel cuore ferigno e nello spirito pervertito di coloro, i quali null'altro cercano che di esacerbare i credenti e di oltraggiare come che sia il Sommo Pontefice romano, col dimostrare l'inumana brama di vederlo ridotto agli estremi di sua preziosa esistenza.

Quasi si direbbe che i nemici efferati della Chiesa, ben sapendo che mai non potranno vedere la morte del Papato, cercano rifarsi nella crudele soddisfazione di assistere alla morte del Papa. Purtroppo crediamo che in non pochi si brami e si ricerchi la bassa compiacenza di assaporare l'agonia e la morte dell'uomo insignito di tanta dignità, per attutire e comprimere il dispetto che li arrovella, per non poter mai vedere ed annunziare la morte di una istituzione divina e secolare, che crea simile dignità, e, di chi ne insignito, fa la perpetuazione indefettibile e la immanenza vivente del regno di Cristo e della sconfitta di Satana sulla terra.

Ma è d'uopo anche in ciò rammentare la storia, se non si vuole ascoltare la fede.

La storia, non antica o moderna, ma contemporanea di pochi anni fa, ricorda che anche regnante il Sommo Pontefice Pio IX si usava l'arte maligna di annunziarne di tratto in tratto l'agonia e la morte. Ma benchè giunto a sì longeva età la morte tanto spesso invocata per lui, od annunziata di lui, andò a colpire chi nel fiore, può dirsi, della vita e degli anni, lo precedè nella tomba, e prima del vecchio Pontefice dovè presentarsi al tribunale di Dio.

Badino i nostri spiriti forti, che Dio, scherza sempre nel mondo e tanto più scherza, quanto più i suoi nemici scherzano sulla vita e sulla morte del suo Vicario in terra.

Il re Vittorio Emanuele, del quale mai non annunziavasi la morte, morì prima di Pio IX, di pochi giorni se vuolsi, ma morì *prima di Questi*, il quale, almeno tre o quattro volte l'anno, come si fa adesso pel suo venerando Successore, con mal celato giubilo si dava per morto, o per agonizzante.

Per il Giubileo episcopale

Scrivono da Roma:

Colle debite riserve vi annuncio che pare prossima la pubblicazione di una Enciclica Pontificia per aprire il periodo delle feste pel S. Padre, Leone XIII.

L'augusto Vegliardo, nella sua bontà, vuole che tutti i Cattolici dell'universo fruiscano di questa festa religiosa, e perciò ha deciso che il periodo del giubileo duri tutto l'anno 1893. Speciali indulgenze saranno accordate ai pellegrini che verranno a Roma durante le feste, ed altre saranno concesse a quelli che impediti, vi si associeranno col cuore e colle orazioni. Le indulgenze avranno probabilmente forma di giubileo straordinario.

I pellegrinaggi che giungeranno da ogni parte della terra verranno ripartiti dal gennaio al maggio e dal settembre al dicembre dell'anno entrante. Così sarà evitata ogni agglomerazione e sarà mantenuto il carattere giubilare a tutto il periodo dell'anno che incomincia.

***

Proseguono alacremente i lavori nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna, dove avranno luogo in febbraio prossimo solenni funzioni.

Il pavimento della monumentale chiesa viene tutto rinnovato a cemento, e venne tolta la vecchia cantoria.

All'esterno venne restaurata la facciata della chiesa, e la gradinata, e si sta ora togliendo il vecchio selciato del cortile, che verrà pure lastricato a nuovo; mentre le circostanti casipole vengono imbiancate.

Per ovviare poi all'indecente pertugio di accesso alla platea avanti alla chiesa,

---

68 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

XXI.

Il primo movimento del signor Ferris, dopo di avere licenziato il *detective*, era stato di portare la lettera ricevuta all'avvocato Urcqurt. Ma la notte reca consiglio, ed egli si persuase che era più saggio avviso seguire il suggerimento dato dalla lettera, e di chiedere un abboccamento ad Imogene Dare.

Non era per verità un assunto piacevole per lui. Miss Dare era una signorina ch'egli aveva sempre molto stimata, e che sperava di veder diventare la moglie del suo amico: ora egli a qualunque prezzo avrebbe voluto che il suo nome non fosse contaminato dalla più lieve macchia. Se non che la sua posizione di giudice inquirente non gli permetteva di consultare i propri sentimenti specialmente in un processo di tanta gravità. Se le spiegazioni che poteva dare la giovane fossero recato qualche schiarimento, o portato su altri l'accusa che pesava su Hildreth, era certo suo dovere di fare il possibile per ottenerle.

Il giorno dopo egli, per conseguenza, si presentò in casa dell'avvocato, e sentendo che Miss Dare era andata dal professore Darling per passare alcuni giorni in casa sua, la raggiunse nella sua nuova dimora, e le domandò un abboccamento.

Essa non si fece aspettare. Egli certo non pensava, quand'ella entrò nel salotto più calma e tranquilla ancora del solito, che era scesa allora allora da una cameretta dell'ultimo piano dove stava lavorando, come una semplice cucitrice stipendiata, intorno al corredo di nozze di una delle figlie del professore.

Il suo saluto fu di persona che vuole fingere una sorpresa che non prova.

— Ah! - ella esclamò. - Il signor Ferris! E' un favore inaspettato.

Ma il procuratore non si sentiva in vena di galanteria.

— Miss Dare - egli incominciò senza preamboli - sono venuto qui con una missione penosa. Debbo chiedervi un favore. Voi siete in grado di darmi una informazione della più grande importanza.

— Io?

La sorpresa manifestata con quel monosillabo non era maggiore di quella che si poteva aspettare da una signora così interpellata, nè il suo volto si alterò punto mentre guardava in faccia il suo interlocutore.

— Se vi posso giovare in qualche modo - ella rispose tranquillamente - sono prontissima ai vostri ordini.

Ingannato dalla fermezza del suo accento e dal suo sguardo, egli ripigliò, libero ora da ogni imbarazzo:

— Debbo richiamarvi alla memoria un doloroso momento. Quella mattina, quando ci siamo trovati in casa della signora Clemmens, venne raccolto ai vostri piedi un anello che avete reclamato come vostro?

— E' vero.

— Miss Dare, quell'anelo era veramente vostro, o, ingannata dall'apparenza, lo avete preso per tale? Vi domando questo perchè quell'anello, se non era vostro, può avere una grandissima importanza nel processo.

— Signor procuratore... - La pausa che seguì queste parole fu breve, ma Dio solo sa quale battaglia intanto si combatteva nel profondo di quel cuore. - Signor Ferris, poichè mi fate questa domanda, vi risponderò che l'anello in un senso era mio, ed in un altro non lo era. Esso era mio, perchè mi era stato offerto in regalo il giorno innanzi; e non era mio, perchè avevo rifiutato di accettarlo quando mi fu offerto.

A queste parole, dette con tanta placidezza che parevano proferite macchinalmente da una donna in sogno, il signor Ferris balzò in piedi. Capiva che si trattava di una deposizione della massima importanza.

— Posso chiedervi - egli domandò, senza immaginare il martirio che infliggeva - il nome della persona che vi offrì l'anello che avete rifiutato?

— Il nome? - Ella tremò un istante, e alzò gli occhi al cielo, quasi per implorare la forza che le mancava. Poi succedette una certa calma terribile, che bandì dal suo viso le ultime tracce di sensibilità; e alzandosi anch'essa, rispose lentamente:

— Era Craik Mansell: il nipote della signora Clemmens.

(Continua)

rimasto così abbandonato per tanti anni, non essendosi potuto fare il progettato abbassamento a livello stradale, si farà, sul largo che guarda la pubblica via ed il quartiere Cimarra, una gradinata a doppia rampante.

Ed anche a questo lavoro si porrà mano quanto prima, affinchè tutto sia in pronto per il febbraio prossimo.

La campagna antischiavista

Con una fretta ed una imparzialità di giudizio che tradisce gli intimi sentimenti della stampa liberale, venne annunziato e ripetuto che l'azione antischiavista - sia religiosa che di repressione - è finita colla morte dell'incomparibile Card. Lavigerie.

Si annunzia invece che il Santo Padre, deplorando vivamente la scomparsa dell'intrepido apostolo dell'Africa, ha manifestato il suo fermo convincimento che la grande opera umanitaria della repressione della schiavitù non abbia nè a cessare nè a fermarsi, ma coll'autorità sua e coll'appoggio dei varii Comitati internazionali prosegua la sua santa missione.

Molto probabilmente uscirà fra poco un documento pontificio a questo effetto.

L'OPERA DEI CONGRESSI

Nei giorni di sabato e domenica 3-4 corrente, ebbero luogo in Bologna le adunanze plenarie autunnali del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia.

In queste adunanze sono state prese importanti deliberazioni riguardo a molti oggetti, fra i quali quelli riguardanti il giubileo episcopale del Santo Padre, ed il futuro Congresso italiano.

Fu spedito un telegramma al Santo Padre di ringraziamento per la lettera in risposta all'indirizzo presentatogli dal Congressisti di Genova e di affermazione di fedeltà alla Sua Sacra Persona ed ai suoi insegnanti.

La risposta del Santo Padre arrivò dopo che le adunanze erano terminate.

I RINNEGATI DEL CATTOLICISMO
giudicati dagli evangelici

Nessuno si crede trovare tra' rinnegati del cattolicismo alcuni buoni cristiani. — (Leo, Lett. al pastore Krummacher. Wolsbatt. 3 febbr. 1853).

Fra cento fattisi evangelici, appena se ne troverà uno che si sia fatto evangelico per nessun altro motivo, che per potersi abbandonare con maggior libertà ad ogni sorta di voluttà e d'incontinenze. — (Calvino, Comment. in 2 epist. Petri, cap. 2).

I metodisti si danno moto a Firenze, a Milano, a Napoli; e scivolando dovunque con faccia sorridente, e con le mani piene d'oro per comperare uomini instabili e uomini vani, si aggirano da per tutto, per reclutare proseliti in virtù del Dio Mammona... Se la Chiesa scozzese serba qualche proselito questo sarà un italiano ignorante o vano. — (Principii della Chiesa Rom. etc., Torino 1763, pag. 35).

Allorquando il Papa sarchia il suo giardino, getta le cattive erbe entro i nostri muri. — (Dean Swift presso Ségur, Caus. sur le prot., Paris 1861, pag. 35).

Voi, o cattolici, vi pigliate la nostra crema, e noi ci date che la vostra feccia. — (Uno scrittore protestante presso Foi et lum. pag. 193).

Mentre la Chiesa cattolica riceve continuamente nel suo seno i protestanti più istruiti, più illuminati, più distinti per la loro moralità, la nostra chiesa protestante è ridotta a non reclutare altro che lascivi e concubinarii. — (Un giornale protestante Svizzero, Ségur).

I milioni del Cardinale Lavigerie

Molto si è parlato dei milioni dell'Emo Cardinale Lavigerie.

Ora, se questo Porporato ha avuto a sua disposizione somme ragguardevoli, ne ha ben anche impiegate in acquisti un numero considerevole e importante.

Da una lettera pubblicata nel *Figaro* emerge infatti che in Algeria egli acquistò tre grandi proprietà agricole, che egli ha testè donate, una alle famiglie di due villaggi cristiani da esso fondati, un'altra alle Missioni per l'interno dell'Africa, e la terza per ospedali e scuole.

Oltre le spese grandissime che occorrevano pei vari stabilimenti d'Algeri, di Gerusalemme, di Malta e dell'Africa equatoriale, ha costruito una cattedrale in Algeri, un Vescovado a Tunisi, un Seminario, parecchie chiese parrocchiali e via dicendo.

Per la sola Tunisia in opere cristiane e francesi ha speso più di mezzo milione.

« Ecco i miei milioni », conclude nella sopra citata sua lettera.

ITALIA

Genova — *Nobile esempio e degna protesta* — Scrivono da Genova: "Già da qualche tempo è invalso l'uso di far venire sul palcoscenico del Salone-Concerti, ogni qualvolta avvi una qualche festa, un individuo camuffato da prete, che mette in canzonatura Confessione, Sacramenti, ecc. Ora fecesi testè una festa di beneficenza a favore degli Asili Infantili, con cui fu pregata prender parte la banda di Santa Zita. Nello svolgimento del programma, si fece venir in scena il summentovato figuro. I musicanti, nauseati di tanta sconcezza, senza por tempo in mezzo infilarono la porta. Un bravo di cuore al maestro Ciglia e a tutti i *bravi musicanti per il loro nobile atto* „.

Milano — *Assassino e grassatore a 19 anni* — L'altra sera sullo stradale di Melegnano, Colombo Luigi, diciannovenne, garzone filatore pregiudicato, assassinò, fracassandogli il cranio, il sessantenne Modonesi Stefano, tabaccaio di San Giuliano, e poscia lo gettò in un fossato. Il figlio del Modonesi, accorso poco dopo, lo trasse morente dall'acqua! Al mattino spirò dando i connotati dell'assassino. Questi fu arrestato nella sua casa di Melegnano. Confessò di aver commesso il delitto a scopo di rapina. Aveva stracciato un libretto della cassa di risparmio di 4000 lire.

Roma — *Ferimento* — Antonio Antonucci figlio di un anarchico condannato, diede una pugnalata alla guardia municipale Luigi Granicola soltanto perchè constatava una contravvenzione regolamentare ad un individuo.

La guardia coraggiosamente lo disarmò e lo arrestò.

Fortunatamente la ferita della guardia non è grave.

Torino — *Audace furto* — Un'audace truffa venne commessa a danno del signor Angelo Cravario, d'anni 60, da Torino, cambiavalute e commerciante in metalli preziosi, sull'angolo, delle vie Principe Amedeo e Carlo Alberto, di quella città. Un audacissimo ladro si presentò a detto signor Cravario e gli offrì in vendita una grossa lastra di zinco dorato, gabellandola per oro. La lastra era bucata come dal trappano dell'assaggiatore e le pareti del foro erano state rivestite d'oro. Il briccone aveva fatto verificare da un assaggiatore pubblico un piccolo pezzo d'oro, e poi, avuta la dichiarazione, la corresse e si recò ad offrire la lastra di zinco dorato col sussidio della dichiarazione alterata. Con questo mezzo e col presentarsi a nome dell'orefice Verando, il truffatore riuscì a trarre in inganno il signor Cravario, il quale accettò per oro la lastra di zinco dorato, ne riconobbe il peso in grammi 847 e la pagò al prezzo di lire 1036,05. Ma, appena partito lo sconosciuto, il Cravario ebbe qualche sospetto pel fatto che la lastra non era bucata secondo l'uso ordinario dell'assaggiatore. Allora pose mano alla pietra di paragone e scoprì subito la truffa che denunciò tosto alla Questura.

ESTERO

Germania — *Il Congresso cattolico tedesco* — I giornali cattolici berlinesi annunciano, che il Congresso generale cattolico in Germania per decisione del commissario principe Carlo De Löwenstein avrà luogo nel 1893 in Würzburgo.

Monsignor Stein, Vescovo di questa città, ha già dato la sua approvazione; e ciascuno si recherà volentieri nella metropoli della bassa Franconia, in cui si convocò il Congresso generale cattolico per l'ultima volta nel 1879 e riuscì assai numeroso

Giappone — *74 persone annegate!* — La nave da guerra giapponese, *Chuschima*, si è perduta presso Ivo Nada. La nave calò a fondo, e 74 persone rimasero annegate.

Inghilterra — *La conversione del Pastore Ignatius* — I giornali inglesi annunziano la conversione al cattolicismo del Pastore anglicano Ignatius, *che avrebbe inoltre fatto dono al Papa* dell'Abbazia di Llantony. Il dispaccio annuncia che quella conversione ha prodotto una grande sensazione, poichè il Pastore Ignatius è una della più spiccate celebrità del protestantesimo. Il Pastore Ignatius aveva voluto realizzare in parte il sogno chimerico dei ritualisti e introdurre nella chiesa protestante il celibato e le regole della vita religiosa. In Inghilterra questa riforma era fatta segno a vivissima attenzione; gli uni si indignavano dell'*omaggio reso* alle istituzioni del papismo: altri felicitavano l'innovazione perchè sapeva provare che il protestantesimo era capace al pari del cattolicismo, d'inspirare l'abnegazione il sacrificio. Se la notizia di questa conversione si conferma *proverebbe sempre più* che i risultati quando hanno il coraggio di essere logici, finiscono collo scoprire quale sia il posto della verità cattolica e non possono a meno di decidersi ad entrarvi.

Cose di casa e varietà

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica cinque dicembre 1892 del Tribunale in Udine per il servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 di detto mese.

Ordinari

Giacometti Osvaldo di Clemente, categoria 13, Ovaro — Pecile Attilio di Gabriele, cat. 13, Udine — Alborghetti Raimondo fu Gio., cat. 21, S. Vito al Tagliamento — Antonelli dott. Antonio fu Giuseppe, cat. 3, Palmanova — Castelli Gio. Batta fu Domenico, cat. 14, Maniago — Fanna Antonio fu Giovanni, cat. 21, Udine — Del Frari Giovanni di Leonardo, cat. 14, Castelnuovo — Ramò Giovanni di Lorenzo, cat. 4, Udine — Venturini Giseppe fu Francesco, cat. 21, Udine — Borgnolo Giovanni fu Domenico, cat. 13, Faedis — Stufferi Valentino di Luigi, cat. 21, S. Vito al Tagliamento — Turchetti Luigi fu Andrea, cat. 4, Tricesimo — Gariati Luigi fu Luigi, cat. 21. San Vito — Torrellazzi Luigi fu Luigi, 21. Udine — Diagnese Giuseppe fu Luigi, cat. 14, Spilimbergo — Astolfoni Alessandro fu Alessandro, cat. 11, Udine — Caporiacco nob. Adalgerio fu Federico, cat. 21, Cividale — Nonis Guglielmo fu Gio. Batta, cat. 21, Cordovado — Velliscigh Antonio fu Stefano, cat. 4, Prepotto — Zugliani Angelo di Giovanni, cat. 14, Brugnera — Centa Giuseppe di Gio. Batta, cat. 4, Maniago — Lombardini Alfonso fu Antonio, cat. 21. Udine — Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batta, cat. 13, Udine — Conti Giuseppe fu Giovanni, cat. 21, Udine — Fontanini Giusto di Domenico cat. 4, Udine — Polo Romano di Luigi cat. 4, Forni di Sotto — Ciani Domenico fu Domenico, cat. 21, Ciconicco — Rigotti Antonio di Pietro, cat. 4, Cividale — Berti Davide di Osvaldo, cat. 21, Sacile — Mompolt dott. Enrico fu Scipione, cat. 8, Spilimbergo.

Complementari

Dal Vago Giuseppe fu Sebastiano, categoria 13, Udine — Pecile dott. Domenico-Quirino, di Gabriele, cat. 6, Udine — Monis Gio. Batta fu Fortunato, cat. 13, Latisana — Toso Gio. Batta fu Angelo, ca 4, Udine — Franz Vittorio di Domenico, cat. 21, Udine — Lupieri dott. Carlo fu Luigi, cat. 3, Udine — Pracchia Gio. Vincenzo fu Francesco, cat. 4, Udine — Brosadola dott. Pietro fu Antonio, cat. 4, Cividale — Zanini Antonio fu Pietro, cat. 21, Udine — Chiaradia Antonio di Domenico, cat. 21, Caneva.

Supplenti

Girotto Gio. Domenico di Pietro, cat. 4, Udine — Manzoli cav. Ferdinando fu Achille, cat. 21, Udine — Gervasio cav. Vincenzo fu Massimo, cat. 21, Udine — Grossi Luigi fu Giacomo, cat. 21, Udine — Bellavitis Ugo fu Mario, cat. 21, Udine — Bajo G. Batta fu Stefano, cat. 11, Udine — Groppiero dott. co. Andrea di Gio. cat. 4, Udine — Disnan Giovanni fu Costante, cat. 21, Udine — Chiaruttini dott. Ettore fu Antonio, cat. 4, Udine — D'Osvaldo Antonio di Domenico, cat. 6, Udine.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 DICEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	7 DICEM. Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	3.8	3.7	+0.9	4.6	—2.9	+0.7	—3.5	
Baromet.	740.5	740.2	742.2	—	—	—	745.5	
Direzione corr. sup.	SO	SO						

Note — Sereno

Bollettino astronomico

6 DICEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 27	leva ore	7·42 s
Tramonta » »	4 9	tramonta	11 9 m
Passa al meridiano	11,48.43	età giorni	17.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 22.42 16

Nuova industria cittadina

Fra i signori Luigi Roselli q.m Gio Batta negoziante di Udine e Camillo Pagani q.m Sebastiano di Lestizza, si è costituita una società in nome collettivo per la fabbricazione di lucido da scarpe. La fabbrica si attiverà fuori porta Venezia.

Concorso per privative

E' aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di privativa nei seguenti luoghi:

Sternizza di Savogna, Usago di Travesio, Grions di Torre, Sopramonte di Buia, Godia di Udine, Villalta di Fagagna, Fontanafredda, Polcenico, Latisanotta di Latisana, Peonis di Trasaghis, Gagliano di Cividale, Rorai Grande di Pordenone, Malnisio di Montereale Cellina, Treppo Carnico, Andreis, Canussio di Varmo, Tavagnacco, S. Cassiano di Brugnera, Montesperta di Platischis, Prepotto.

Uno scimiotto feroce

Scrivono da Pordenone al *Giornale di Udine*:

La contessa di Maniago possedeva un magnifico scimiotto. La mala bestia l'altro giorno ruppe la catena della schiavitù, da una finestra saltò in istrada e visto una fanciullina di tre anni appena, le saltò addosso e ne fece scempio.

La piccina riportò graffiature e ferite alcune delle quali gravissime, tanto che si teme della vita dell'infelice. La scimia fuggì poi sui monti ove fu uccisa.

Piccola Posta

Ad evitare tardi reclami segneremo da oggi in poi sotto il titolo: *Piccola Posta* il numero delle cartoline vaglia che ci arrivano. Chi spedisce e non trovasse poi registrato il numero della sua cartolina vaglia, reclami tosto al nostro ufficio.

Gemona, n. 583,052, lire 20.

« La ricreazione »

È il titolo di un bel periodico settimanale illustrato che esce a Trieste. Lo dirige a modo l'amatissimo professore D.r Gio Batta sacerdote Buttignoni catechista in quelle scuole.

E per la scelta degli argomenti e per la forma con cui sono porti, ed ancora per la finitezza delle illustrazioni, questo periodico si raccomanda da sè.

Quale supplemento all'odierno nostro numero, diamo un saggio delle incisioni, e le condizioni d'abbonamento.

L'unificazione dell'ora

Varii deputati hanno intenzione di portare davanti alla Camera la questione dell'unificazione dell'ora, questione già trattata con larghezza in varii congressi.

Beneficenza
Ospizio Mons. Tomadini

Il signor Giovanni Battista Lanfrit.

In morte della Signora Alba Capellari-Lanfrit L. 1.

In morte della Signora Teresina De Nardo L. 1

La Direzione riconoscente ringrazia.

Contro le screpolature delle labbra

Per le labbra qualunque sostanza grassa è buona.

Si può prendere vasellina, oppure olio di mandorle dolci mescolato a caldo, con un terzo del suo peso, di cera vergine; midolla di bue, od anche un torlo di uovo. L'essenziale è di mantenere sulle labbra una sostanza grassa, che le protegga contro il disseccamento dell'aria, e conferisca ad esse una conveniente morbidezza.

Echi dei fallimenti

Il Tribunale di Udine omologò il concordato nel fallimento della ditta Serravalli - Della Marina Giovanna di Gemona, concordato che porta la data 9 settembre 1892.

— A curatore nel fallimento di Domenico Zanetti fu Luigi imprenditore di lavori pubblici di Cividale, fu nominato, con sentenza 30 novembre testè spirato, il dott. G. B. Antonini di Udine.

« In Tribunale »

Udienza del 6 dicembre 1892.

Rodaro Antonio di Natale d'anni 21 da Pertegada (Latisana) contadino, imputato di furto, fu condannato a giorni 50 di reclusione.

Zanello Antonio fu Giacomo d'anni 69 contadino da Palazzolo dello Stella, imputato di furto, fu assolto per non provata reità.

Zamparutti Ermenegildo di Valentino di Premariacco, imputato di lesioni personali, fu condannato ad un mese di reclusione.

Denti finti pei cavalli

E' l'ultima invenzione americana.

Un chirurgo veterinario dice che nell'arte dentaria sono stati fatti dei progressi meravigliosi, e che tutto ciò che si fa per i clienti umani può esser fatto per i denti dei cavalli.

Qualche tempo fa fu esperimentata questa nuova invenzione con un successo perfetto.

Furono tolti l'uno dopo l'altro tutti i denti, in cattivissimo stato, di un cavallo e furon posti dei nuovi denti nella cavità dei vecchi. Vengono addirittura cementati dalle gingive. Queste patirono dolore per otto giorni; si indurirono ed il cavallo non ne sentì più male.

Limare e pulire i denti dei cavalli è ora in America una cosa comunissima, e prima che passino pochi anni diverrà di uso generale.

Amenità... inglesi

La regina Vittoria ha fatto dono al 2. *reggimento* fanteria *Royal Welsh* di una capra, destinata a prendere il posto di un'altra uccisa qualche tempo fa.

Ora i giornali inglesi ci informano colla

Supplemento al **„Cittadino Italiano“** del 7 Dicembre 1892.

Col 1. Gennaio 1893

„LA RICREAZIONE“

PERIODICO ISTRUTTIVO E DILETTEVOLE DI VARIETÀ CON ILLUSTRAZIONI

entrando nel secondo anno di sua esistenza, verrà ingrandito ed ogni numero sarà di otto pagine del formato di questo avviso, a tre colonne, così che conterrà circa un quarto di più di materia in confronto della prima annata.

Il suo programma resta inalterato: **Istruire dilettando, salva sempre la sana morale.** Perciò tratterà come ora di svariatissimi argomenti, come p. e. religione, biografie, storia patria, storia naturale, igiene, viaggi, racconti, novelle ecc., poi economia domestica, floricoltura, curiosità, aneddoti, giuochi, scherzi, ecc. Ogni numero porterà una succosa *rivista politica e cittadina*. Numerose vignette illustreranno il testo. (Veggasi il Saggio dall'altra parte).

A maggior schiarimento diamo qui il sommario di alcune dispense:

Sommario del N.ro 19 del 1. Ottobre 1892.

Dal colera di Torino (1854) a quello di Amburgo (1892) — Igiene: Nutrizione e cura dei bambini — Ou Dieu ou le revolver — *Chi ben fa, ben trova* — La cattiva stampa — Le ottobrate romane (con illustrazioni) — Storia naturale: il tonno — Un po' di tutto: note del calendario; di fra Paolo Sarpi; l'inventore del velocipede; per impedire che le stoffe perdano la tinta; per saldare la porcellana; mastice per innesti; polvere pei denti; vetro solubile; pane stomatico; principii contenuti nel fumo di tabacco — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Passatempi: un cane che parla; agli esami di storia; logogrifo a premio; sciarada avverbiale a premio; sciarada a premio.

Sommario del N.ro 20 del 16 Ottobre 1892.

Sir William Edward-Gladstone (con illustrazione) — Pensieri d'autunno — Il monumento a Paolo Sarpi — Ultima ora — Nel mondo degli spiriti — Il primo elefante a Vienna (con illustrazione) — Dio esiste — Coraggio premiato — Un po' di tutto: note del calendario; Ernesto Renan; così dovrebbero fare le signore; l'arte di vivere felice; *il confessore di Silvio Pellico*; *barometro economico*; per conoscere le materie coloranti del vino; colorazione artificiale degli uccelli — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Buona stampa — Passatempi: ambasciator non porta pena; pasquinate; rebus monoverbo a premio; sciarade a premio.

Sommario del N.ro 21 del 1. Novembre 1892.

San Giusto, protettore di Trieste (con illustrazione) — Sentenze — Nel dì d'Ognissanti — Il dì dei morti — Il conte Kálnoky (con illustrazione) — Coraggio premiato — Il Caos — Il gran San Bernardo (con illustrazione) — Igiene, i reumatismi — Un po' di tutto: note del calendario; ancora di Ernesto Renan; medicine semplici; per inghiottire le medicine; ubbriachezza; emorragia o sangue del naso — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Passatempi: in pretura; rebus a premio; logogrifo a premio; quesito a premio; sciarada a premio.

Sommario del N.ro 22 del 16 Novembre 1892.

Tunisi (con illustrazioni) — Consigli di Hervé-Bazin — Igiene, della convalescenza — Che pepe! — Erudizione, le campane — Il nipote della fruttivendola — Epigramma — La sfacelatella (con illustrazione) — I sette sapienti della Grecia — Un po' di tutto: insegnamenti igienici di Moltke; il corpo umano; influenza degli alimenti sulla carne porcina; bianchezza delle mani; metodo per pulire i vasi che hanno contenuto petrolio; le castagne nel vino; pasta frolla; zabaione; il singhiozzo; marroni al rhum — Sguardo politico — Nella patria di S. Giusto — Passatempi: astuzia di un gatto; uno che sa tutto; anagramma a premio; rebus monoverbo a premio; logogrifo a premio; sciarada a pompa; logogrifo a premio.

La Ricreazione è il periodico italiano illustrato il più a buon mercato in Austria, non costando che soltanto **flor. Uno** all'anno per Trieste, *franco a domicilio*, **flor. Uno e soldi 20** per la Monarchia, **flor. Uno e soldi 40** per la Germania, e **franchi 3.50** per l'Italia e gli altri Stati, e pubblicasi il 1. ed il 16 di ogni mese con copertina colorata. — Un singolo Numero **soldi 5.**

Premi agli Associati. 1. Tutti quei Sig. Associati di Trieste e di fuori (di prima o nuovi) che faranno pervenire al nostro Ufficio il canone d'abbonamento per tutto l'anno 1893 **non più tardi del 25 Dicembre p. v.,** concorreranno all'estrazione a sorte di **cinquanta premi** consistenti parte in bellissime oleografie sacre e profane della grandezza di cm. 50 per 39 e parte in buoni libri. — L'estrazione dei premi avrà luogo il giorno 2 Gennaio 1893.

2. Tutti coloro che ci procureranno **un nuovo Associato,** facendoci tenere il relativo canone annuo **non più tardi del 12 Gennaio p. v.,** concorreranno all'estrazione a sorte di **quaranta premi** come sopra. Che se invece di uno, ce ne procureranno due, tre, ecc. il loro nome verrà naturalmente messo nell'urna due, tre o più volte, secondo il numero dei nuovi abbonamenti procuratici. — L'estrazione di questi premi avrà luogo il giorno 20 Gennaio 1893.

3. Chi ci procurerà **dieci nuove associazioni,** oltre al concorrere ai suddetti premi, riceverà l' undecima copia **gratis** per tutto l' anno.

4. L'associato, che paga il canone pel 1893 come si disse al N.ro 1, e trova anche nuovi Soci come al N.ro 2, concorre all'estrazione a sorte di **tutti i novanta premi.**

Chi desidera associarsi alla **Ricreazione** favorisca darne annunzio all'Amministrazione del periodico, Via delle Monache N.ro 1, o nella tipografia L. Herrmanstorfer (Via Stadion).

Si prega di far circolare questo Avviso fra le persone amiche e possibilmente inviare alla Direzione indirizzi di persone, alle quali si potrebbe spedire il presente programma.

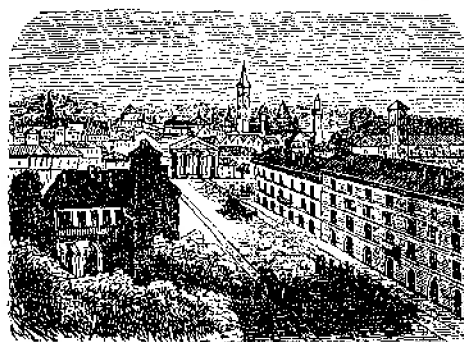
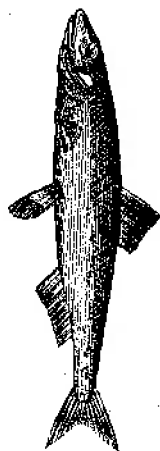
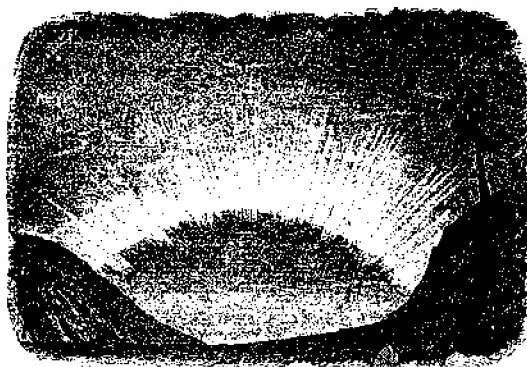
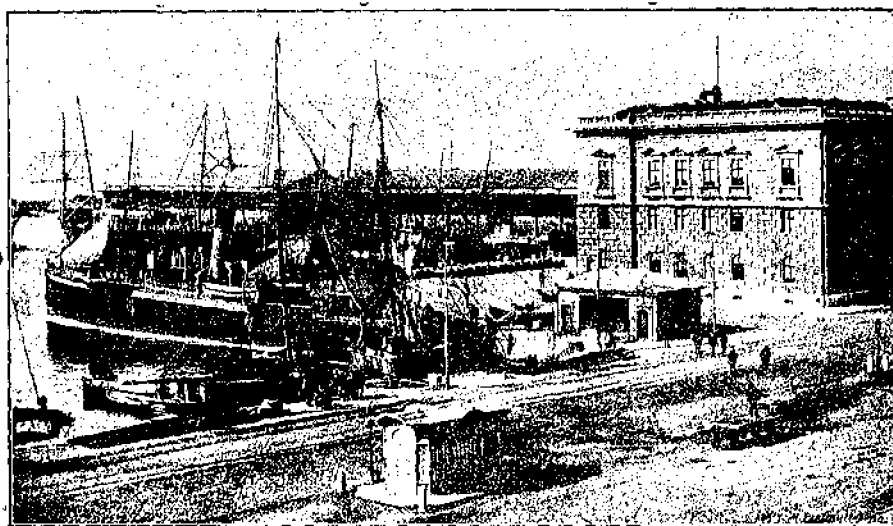
☞ NUMERI DI SAGGIO GRATIS ☜

Trieste, 1. Dicembre 1892.

Giov. Batt. Buttignoni, catechista
Direttore

Vincenzo Koschir
Editore e Redattore responsabile

Stab. Tip. di L. Herrmanstorfer.

SAGGIO DELLE ILLUSTRAZIONI

massima serietà che questa nuova capra si mostra assai indisciplinata.

All'ultima rivista essa si rifiutò di accompagnare la banda, attaccò a cornate il tamburro maggiore e battè in terra l'ufficiale specialmente incaricato di prender cura di essa.

Visto tale condotta ribelle, un ufficiale ordinò che la capra fosse isolata nella stalla finché non prenda l'abitudine della disciplina militare.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 48 — *Grani.*

Giovedì rimasero invenduti circa 280 ett. di granoturco per difetto di domanda. Sabato invece la roba portata non bastò ai bisogni. Le richieste erano particolarmente rivolte al genere scelto.

In tutta l'ottava si misurarono: ettolitri 4029 di granoturco, 85 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 29, il sorgorosso cent. 27.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8 50 a 10.25, sorgorosso da lire 5.50 a 6.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10.40, sorgorosso da lire 5.40 a 6.10.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 10.50, sorgorosso da lire 5.90 a 6.20.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti. Qualche rialzo nei fieni di I qualità, nel resto prezzi fermi.

Castagne al quint lire 9, 9.30, 9.50, 9.60, 10, 10.50, 11, 11.50, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

1. V'erano approssimativamente:

45 arieti, 35 pecore, 59 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 11 d'allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 a chil. a p. m; 32 castrati da macello da lire 1.25 a 1 35.

455 suini d'allevamento; venduti 220 a prezzi di merito. 25 da macello venduti 13 a lire 83 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 97 e 104 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.65
"	"	"	1.50
"	"	"	1.40
"	secondo	"	1.30
"	"	"	1.20
"	terzo	"	1.10
"	"	"	1.—
"	"	"	0.90
2.a qualità, taglio	primo	"	1.50
"	"	"	1.40
"	"	"	1.30
"	secondo	"	1.20
"	"	"	1.15
"	"	"	1.10
"	terzo	"	1.05
"	"	"	0.95
"	"	"	0.90
"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma L. 0.85 0.90, 1, 1.10, 1.20 1.30

" di dietro " " 1.20, 1.40, 1.50, 1 60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quintale L. 60

" di Vacca " " 50

" di Vitello a peso morto " " 70

" di Porco a peso morto " " —

senza sangue " " 97

Diario Sacro

Giovedì 8 dicembre — Immacolata Concezione di Maria SS. — Festa di precetto.

Venerdì 9, s. Siro v. — Digiuno d'avv.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Presidente Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge di Guelpa per modificare alcuni articoli del codice di procedura civile, del codice penale e della legge comunale e provinciale per meglio tutelare i lavoratori.

Di San Giuliano sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio rispondendo ad una interrogazione di Nicolini intorno alle apprensione degli espositori italiani sulla esiguità dello spazio loro assegnato all'esposizione di Chicago, dichiara che lo spazio è realmente inferiore alle numerose domande degli espositori.

Bonacci rispondendo ad una interrogazione di Comandini e Prinetti circa le modificazioni al codice penale e codice di commercio, dichiara ritenere che i codici non rappresentino una fossilizzazione del diritto, ma sieno modificabili e perfettibili.

Però i miglioramenti debbono introdursi con grande ponderazione.

Lacava presenta il progetto per la proroga della facoltà d'omissione del corso legale dei biglietti agli istituti d'emissione e ne chiede l'urgenza che è ammessa.

Del Vecchio svolge la sua proposta di legge per estendere ai superstiti della spedizione Agnetta i benefici concessi ai superstiti dei Mille di Marsala e per modificare la legge relativa alle concessioni degli assegni vitalizi ai veterani della guerra negli anni 1848-1849.

Si discute il bilancio d'agricoltura e commercio.

Si approvano poi i primi 25 articoli dopo raccomandazioni di Visocchi sulle scuole superiori agrarie che fanno onore al paese, di Conti per combattere l'afta epizootica, di Gorio per migliorare i campi sperimentali, di Canzi perchè sia facilitato lo zuccheraggio dei vini, contro la quale parlano Borgatta, Villa e Lacava.

Il presidente proclama approvati a scrutinio segreto il bilancio della marina con 211 voti contro 46, e quello dell'istruzione con 205 contro 51.

Si comunicano alcune interrogazioni, e si leva la seduta alle 6.40.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi Cardinali

I Cardinali dei quali sembra omai certa la nomina nel prossimo Concistoro sarebbero, a quanto dicesi, i seguenti:

Monsignor *Persico*, segretario di Propaganda; Monsignor *Mocenni*, Sostituto della Segreteria di Stato; Monsignor Di Pietro, Nunzio a Madrid; Monsignor Galliumberti, Nunzio a Vienna; Monsignor Vaszary, Arcivescovo di Gran e Primate d'Ungheria; Monsignor Kopp, Vescovo di Breslavia; Monsignor Krementz, Arcivescovo di Colonia; Monsignor Thomas, Arcivescovo di Rouen; Monsignor Meignan, Arcivescovo di Tours.

Esposizione finanziaria

Corre voce nei circoli parlamentari che l'onorevole Grimaldi farà domenica l'esposizione finanziaria.

Vacanze parlamentari

E' probabile che le vacanze parlamentari si prenderanno il 22 corr. e dureranno fino al 16 gennaio.

Il censimento

Si dice che il ministero decise di eseguire il censimento nell'anno prossimo, sicuro che per l'aumento della popolazione, permettendo di aumentare i canoni del dazio consumo, non sarà di aggravio alle finanze. — La spesa fu già preventivata in lire settanta mila.

Gli zuccheri

La Giunta del bilancio del Tesoro, dopo una viva discussione, approvò di proporre che il decreto degli zuccheri venga convertito in legge.

La legge sul divorzio

L'*on.* Villa, ripresentò alla Camera la legge sul divorzio. Appena ne avrà ottenuta la presa in considerazione, ne chiederà l'urgenza col metodo delle tre letture.

La legge sulle banche

Si dice che parecchi deputati proporranno di accordare alle banche una nuova e breve proroga, per discutere poi a gennaio la legge sulle banche, presentata oggi alla Camera, anzichè discuterla alla vigilia delle vacanze. La legge vigente scadrebbe alla fine di dicembre.

Scoppio di un proiettile

Dal poligono di artiglieria di Nettuno a Roma giunse ieri la notizia di una gravissima disgrazia. Un caporale maggiore di artiglieria, certo Giuseppe Palazzi, raccolto da terra un proiettile, *shrapnel*, e, credendolo scarico, lo battè sopra un trave. Il proiettile scoppiò mutilando orribilmente il povero caporale, che cessò di vivere poche ore dopo all'ospedale. L'infelice spirò invocando sua madre.

Nella marina

Nel bilancio del 1893-94 la spesa per il carbon fossile necessario alla navigazione dovrà, secondo la previsione fatta, essere elevata a tre milioni essendo col nuovo anno pressochè sguerniti i depositi di carbone della marina.

Il progetto sulla leva di mare fissa il contingente di leva per i nati nel 1872 a 4000 uomini coll'aumento di 5000 uomini sulla leva *precedente*. Dovendosi per l'anno venturo armare i nuovi incrociatori *Umbria* e *Liguria* e la corazzata *Re Umberto* la forza dei marinai sotto le armi salirà a 21,821 uomini.

L'Imperatrice d'Austria

A Messina giunse ieri mattina il trasporto austriaco, *Mesamor*, conducente l'imperatrice d'Austria, che viaggia in istrettissimo incognito. — Visitò Taormina. — Oggi forse partirà diretta in Ispagna.

Naufragio di tre bastimenti

Si ha da Catanzaro che in causa di un violentissimo temporale ieri nel porto di Santa Venere naufragarono tre bastimenti; di uno si è salvato l'intero equipaggio, degli altri si salvarono soli tre marinai. Dieci rimasero annegati.

Notizie di Borsa
7 dicembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 97.20	a L. 97.25
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.63	a » 94.78
id. austr. in carta ca	F. 97.90	a 98.15
id. » in arg.	» 97.60	a 97.80
Fiorini effettivi	da L. 216.50	» 216.90
Bancanotte austriache	» 216.50	» 217.—
Marchi germanici	» 127.60	» 127.95
Marenghi	» 20.68	20.70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.25* »	misto	12.30	pom.
11.15 »	diretto	3.15	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.14	»
5.50 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.52	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.09	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
6.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
2.10 pom.	diretto	4.46	»
3.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.30 pom	omnibus	4.50	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.40 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom.
8.10 »	misto	1.30	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom	omnibus	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.14 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.26	»
5.55 »	id.	7.32	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.30 ant.	Ferrov.	8.55	ant.
11.— »	S. tram.	12.30	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.10 »	S. tram.	6.50	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi

La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato.

Volete la Salute?

Bevete il Ferro-China-Bisleri

BEVETE

Bevete il Ferro-China-Bisleri

IL

FERRO CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - Corso Vittorio Emanuele - 40

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffè, Liquoristi.